

SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE SORA

Lista dei candidati per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del Comune di Sora approvata con verbale n. 127 del 07.05/2016 Descrizione del contrassegno: "Cerchio rosso marcato sul bordo con la parte interna celeste in alto, bianca centrale ed arcobaleno il basso, dentro la quale vi è scritto SINISTRA in rosso, UNITA in verde e SORA in bianco".

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PROV.	DATA
	LA PIETRA	BRUNO	SORA	FR	24/01/1959

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERI:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PR	DATA
1	PELLEGRINI	ANTONIO	SORA	FR	19/10/1950
2	BALDASSINI	VITTORIO	SORA	FR	08/01/1990
3	DE GASPERIS	NADEIA	SORA	FR	10/08/1977
4	FERRI	VANIA	SORA	FR	02/04/1981
5	FORLETTA	LUIGI detto "Mecalone"	SORA	FR	03/12/1948
6	GUERRIERO	JESSICA	SORA	FR	08/04/1988
7	MARCELLI	MAURO detto "La'nnoglia"	SORA	FR	10/03/1975
8	MEROLLE	ADA	SORA	FR	24/03/1980
9	PALLAGROSI	PAOLA	SORA	FR	11/11/1972
10	PEDE	LUIGI	SORA	FR	06/05/1978
11	SANGERMANO	PAOLO	SORA	FR	07/07/1953
12	SCAFI	DIMITRI DAVID	RAMBOUILLET	FRANCIA	17/04/1974
13	TEDESCHI	GIOVANNI detto "Pierino"	SORA	FR	27/09/1977
14	TOCCI	DONATO	ATINA	FR	23/06/1950
15	TOMASSI	SERGIO	SORA	FR	18/08/1962
16	ZAZZARO	ALESSANDRA	SORA	FR	16/09/1969

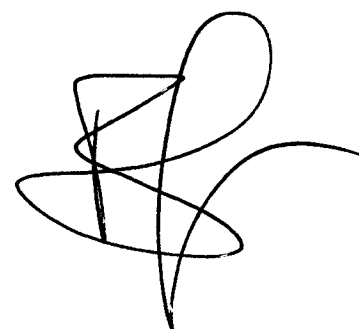
Le generalità dei candidati sono perfettamente identiche a quelle indicate negli atti di presentazione delle candidature.

Il Presidente F.to Carlo Torlontano

Elezioni Amministrative SORA

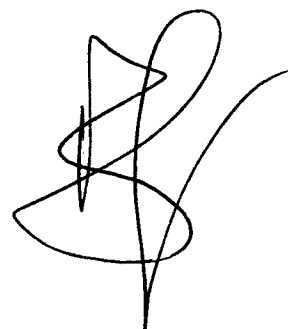
5 giugno 2016

PROGRAMMA DI SINISTRA UNITA SORA



Sommario

UNA QUESTIONE DEMOCRATICA.....	2
SINISTRA UNITA E LA SCUOLA.....	3
SINISTRA UNITA E LA CULTURA	4
TEATRO SOCIALE	6
SINISTRA UNITA E LA SANITA'	7
SINISTRA UNITA E LA GESTIONE DELL'ACQUA.....	8
SINISTRA UNITA E L'AMBIENTE.....	10
SINISTRA UNITA E LO SVILUPPO LOCALE	12
TURISMO SOCIALE	12
AGRICOLTURA SOCIALE.....	13
SINISTRA UNITA E LE POLITICHE SOCIALI.....	18
SINISTRA UNITA E L'INFRASTRUTTURA E I TRASPORTI.....	20



UNA QUESTIONE DEMOCRATICA.

Il programma di Sinistra Unita, sulla base del raggiungimento dell'efficienza amministrativa e dell'efficacia dell'azione di governo, si pone l'obiettivo della ridefinizione del rapporto fra cittadini ed istituzione in riferimento al recupero della funzione della politica. Una politica che non sia più espressione di addetti ai lavori, di gruppi e partiti di fatto autoreferenziali quanto piuttosto una politica intesa come possibilità di cambiare le proprie condizioni materiali di vita e delle prospettive della comunità cittadina.

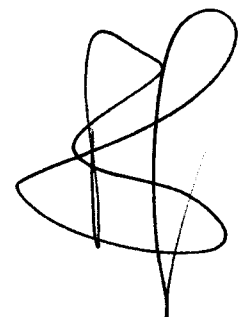
L'Ente Municipale è lo snodo che consente di ricostruire una nuova trama nell'alveo dell'esercizio democratico.

Ogni capitolo tematico affrontato pone in termini di definizione dialettica, quindi suscettibile di ulteriore sviluppo, la relazione che si instaura fra amministrazione locale e singoli o gruppi di cittadini. Trovando, Sinistra Unita, in questa relazione rinnovata il senso dell'impegno programmatico e, quale elemento topico, la necessità della partecipazione attiva del cittadino alla decisione pubblica.

In questo modo si vuole risolvere ai livelli più diretti il rapporto fra governanti e governati; la pratica del coinvolgimento diretto del cittadino permette di contrastare un senso comune, vieppiù dilagante nell'opinione pubblica, che considera come fazione avversa tutto ciò che sa di governo della cosa pubblica. E spesso non senza ragione.

E' per questi motivi che Sinistra Unita affronta la formulazione del suo programma facendone una questione di democrazia. Già nelle fasi della sua stesura si è manifestato come un esempio di intelligenza collettiva allorquando ogni capitolo è risultato essere il prodotto di ricerche e analisi condotte nel tempo, per competenza di lavoro e per impegno civico, dalle molte persone che hanno aderito al percorso di costruzione di Sinistra Unita. Tenendo quindi ben presente quali sono le competenze dell'ente comunale, sulla base del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), le proposte sono coerenti per fattibilità tecnica e giuridica-normativa.

Le donne e gli uomini che compongono questa comunità politica, Sinistra Unita, sono consapevoli di questa questione democratica e avendo acquisito da tempo questa consapevolezza si presentano al cospetto della città di Sora mettendo a disposizione la propria esperienza, la propria capacità e creatività, l'attivismo generoso e privo di tornaconto personale per ripristinare una propensione alla cura della cosa pubblica che non può che trovare origine nella sensibilità degli amministratori della città.



SINISTRA UNITA E LA SCUOLA

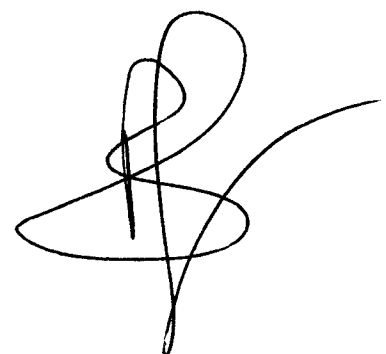
Sinistra unita rivolge una particolare attenzione al mondo della scuola. La riqualificazione del territorio passa anche e soprattutto sulle qualità umane e culturali dei nostri giovani, cui vanno assicurate tutte le possibilità formative. Inoltre le scuole a Sora danno lavoro a molte persone tra insegnanti e ausiliari, portando quindi importanti risorse economiche sul territorio.

Le scuole a Sora sono presidi culturali che da sempre hanno svolto un grande ruolo nel tessuto socioculturale della città; hanno diplomato giovani istruiti e responsabili e molti professionisti, anche non più residenti nel territorio, che non mancano mai di rilevare l'importanza della formazione scolastica ricevuta a Sora.

Le scuole sorane sono anche punto di riferimento per tutto il territorio, dalla valle di Comino alla Val Roveto, alla media valle del Liri.

L'impegno dell'amministrazione dovrà essere rivolto innanzitutto alla messa in sicurezza dei nostri istituti, anche per quanto riguarda l'accesso e l'uscita dei ragazzi dagli edifici scolastici. Ma la città dovrà anche chiedere agli enti competenti di investire nell'edilizia scolastica a Sora, come si è già fatto in altri centri della provincia. Molti degli istituti superiori presenti in città, sono ubicati in strutture private non del tutto idonee ad ospitarli; mancano infatti spazi per i necessari laboratori e per le attività collegiali e le classi sono spesso ospitate in aule non adeguate per dimensioni, luminosità ed acustica. Inoltre l'esborso pubblico per l'affitto delle strutture è molto consistente. Per mantenere alto il livello formativo delle scuole è necessario che le stesse siano ospitate in spazi adeguati, moderni e funzionali alle esigenze didattiche.

Bisognerà altresì essere attenti alle nuove dinamiche di gestione delle scuole, con gli accorpamenti e le soppressioni di sedi, non pretendendo di scavalcare i legittimi decisori, ma valutando di volta in volta se i diritti degli studenti e le funzionalità didattiche e amministrative non vengano penalizzate e facendo sentire, nel caso, la voce della città.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.

SINISTRA UNITA E LA CULTURA

La formulazione ed attuazione delle politiche culturali si caratterizza per aspetti di particolare complessità in una realtà come quella della città di Sora che vanta una storia millenaria e presenta un vasto patrimonio storico, artistico ed archeologico. A rendere articolato e complesso il quadro di riferimento contribuiscono ulteriori elementi tra i quali l'esistenza all'interno dei confini comunali di un consolidato ed ampio polo scolastico. Per quanto concerne la società civile organizzata risulta consistente il numero delle associazioni cittadine i cui scopi ed attività spaziano sul fronte della cultura considerata secondo i suoi molteplici aspetti. Esse hanno costituito e continueranno ad essere un fondamentale riferimento per l'azione dell'Amministrazione comunale in campo culturale. Non va trascurata nemmeno la presenza di numerosi cittadini portatori di interessi nel campo della cultura (appassionati di ricerca storica locale nonché delle più varie forme di espressione artistica e culturale). Se da un lato l'esistenza di tali elementi costituisce senza alcun dubbio un'interessante opportunità per definire valide politiche culturali, nel contempo la stessa determina un innalzamento del livello della sfida per chi, come l'Amministrazione comunale, è istituzionalmente chiamato a definire ed implementare tali politiche. Le responsabilità del decisore politico si accrescono ulteriormente se si pensa alla dimensione dei bisogni e delle aspettative che la comunità sorana esprime nei confronti del sistema culturale cittadino e delle relative politiche pubbliche. L'evoluzione in atto tende infatti sempre più a far emergere una domanda di cultura che deve essere considerata non solo per la sua finalità originaria di rafforzamento di saperi e conoscenze ma anche come potenziale volano economico e turistico della città. Non può inoltre essere omissa un riferimento agli effetti di natura occupazionale che potrebbero essere indotti da una domanda di cultura, di dimensioni e qualità adeguati, che consentirebbe di creare opportunità di lavoro per le professionalità che anche localmente in questi anni sono andate formandosi e che sono connesse alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Di fronte ad un simile quadro d'insieme bisogna avere consapevolezza che un tema complesso come quello del ruolo che deve assumere la cultura nella nostra città debba essere affrontato mediante un approccio razionale, consistente nell'adozione di una specifica metodologia operativa e nell'attuazione di un processo ben strutturato che consenta di coinvolgere i principali attori del sistema culturale locale. D'altra parte la possibilità di vedere emergere idee valide, meritevoli di trasformarsi in progetti concreti, potrà trovare effettiva attuazione soprattutto mediante l'avvio di un processo formale che crei le condizioni per la generazione di tali idee. E' radicato in noi il convincimento che l'ambito culturale sia importante e delicato per gli effetti che può determinare sulla comunità sorana. Per tale considerazione non è possibile pensare di muoversi al suo interno attraverso interventi di natura episodica, sulla base di progetti disorganici, senza una chiara visione d'insieme che sappia anche proiettarsi nel medio/lungo termine e non avendo inoltre chiare le implicazioni delle azioni ideate ed intraprese. E' altresì evidente che le ristrettezze di bilancio ed i vincoli di finanza pubblica rendano attualmente oltremodo necessario operare scelte di natura "strategica" evitando così di disperdere le scarse risorse esistenti in mille rivoli secondo un'inveterata logica di finanziamenti ed interventi "a pioggia" che finisce con il frammentare l'azione dell'Amministrazione in una congerie



di progetti dagli effimeri ritorni per la comunità cittadina. Al contrario la sfida che un'Amministrazione comunale si appresta ad affrontare richiede la preventiva definizione di un quadro strategico, formalizzato in un vero e proprio Piano strategico per le politiche culturali, un documento direttore che, già a partire dal prossimo anno, informi tutti i principali documenti di pianificazione e programmazione comunale in campo culturale. Il percorso che porta alla predisposizione di tale Piano passa attraverso il metodo della concertazione e condivisione delle linee di azione e dei progetti strategici. Nel Piano verranno inseriti i progetti qualificati come "strategici" in quanto caratterizzati da un elevato grado di impatto in termini di:

formazione e crescita del capitale umano

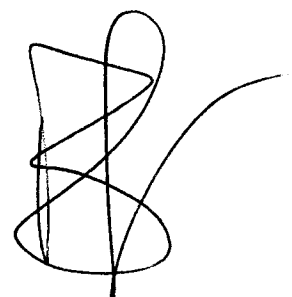
rafforzamento e valorizzazione dell'identità della città

miglioramento dell'immagine di Sora con positive ricadute sul turismo e sull'economia cittadini ed in generale sulla sua capacità attrattiva

creazione di opportunità occupazionali

possibilità di fare ricorso a finanziamenti di altri soggetti pubblici o provenienti dal settore privato ovvero capacità di autofinanziamento e generazione autonoma di risorse.

Attraverso l'elaborazione del Piano strategico, si intende sollecitare la città e gli operatori culturali a costruire una visione condivisa del ruolo della cultura a Sora, su uno scenario di medio-lungo termine, senza ovviamente prescindere dalle competenze e dalle scelte che pertengono al decisore politico comunale. Le considerazioni fino ad ora formulate e l'attivazione di questo metodo evidenziano anche l'esistenza da parte dell'Amministrazione comunale di una visione sistemica del mondo culturale cittadino, composto da un insieme di soggetti (istituzioni, organizzazioni culturali e cittadini dotati di competenze e professionalità) che possono o meglio devono instaurare tra loro forme stabili di cooperazione, creare sinergie, in pratica "fare sistema", laddove con tale termine si deve intendere un risultato finale che rappresenti qualcosa in più della mera somma delle singole parti. Tutto ciò può preludere ad un importante esito: la formazione di solide reti culturali (non solo di tipo settoriale come potrebbero essere ad esempio quelle tra biblioteche pubbliche e private, tra i musei presenti sul territorio comunale, tra associazioni che perseguono obiettivi simili o complementari). Il nostro Comune e, nello specifico, l'Assessorato alle politiche culturali, vogliono candidarsi a svolgere i molteplici ruoli di promotore, facilitatore, coordinatore e, laddove lo giustifichino ragioni di opportunità o le competenze attribuite, anche di governo di tali reti culturali. Concludiamo queste considerazioni con un invito a tutti i soggetti dianzi menzionati a costruire un simile percorso collettivo che riteniamo possa rappresentare la strada migliore per poter approdare all'obiettivo finale: costruire e sviluppare, a vantaggio dei Sorani di oggi e di domani, un sistema culturale locale che si caratterizzi al suo interno per un forte grado di integrazione ed in cui siano presenti elementi di assoluta eccellenza.

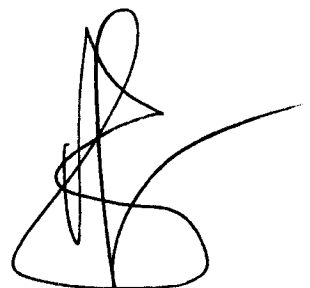


TEATRO SOCIALE

La principale finalità educativa del teatro pedagogico in ambito sociale interessa principalmente le dinamiche psicologiche coscienti ed inconscie dell'età evolutiva, ovvero la funzione sociale, affettiva, emozionale ed empatica della personalità. Fare attività teatrali favorisce la maturazione sociale, il rispetto delle regole ed è utile per scoprire e superare disturbi della sfera comportamentale e affettiva, stati di ansia, insicurezza, di paura. Il percorso diventa un utile allenamento alla disponibilità verso gli altri, alla rinuncia di sé per predisporre all'ascolto e all'inclusione dell'altro.

Il teatro crea un approccio alternativo e significativo alla letteratura, piacevole e coinvolgente, pertanto i linguaggi teatrali si prestano perfettamente alla realizzazione delle attività laboratoriali dedicate alla diffusione della lettura (letture animate, incontri con l'autore, esperienze di scrittura creativa).

L'intento di un laboratorio teatrale permanente è, quindi, quello di fornire un percorso guidato a bambini e ragazzi attraverso una sperimentazione personale che conduca a illustrare un testo esistente o di fantasia, a progettarlo e ad animarlo fino alla messa in scena di uno spettacolo. Significa creare un luogo di crescita umana, momento di cultura e di vita indispensabile per valorizzare le potenzialità e le risorse individuali, opportunità di aggregazione e di integrazione, di prevenzione del disagio adolescenziale e giovanile.



SINISTRA UNITA E LA SANITA'

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie cronico degenerative e la necessità di migliorare le risposte cliniche e assistenziali riguardo patologie acute hanno determinato in questi anni una sempre maggiore difficoltà di risposta delle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali. Contemporaneamente la diminuzione dei finanziamenti, dovuti al Piano di rientro della Regione Lazio, hanno prodotto da un lato il blocco delle assunzioni e dall'altro un disinvestimento sulle strutture che, in questi anni, si è trasformato in un lento e progressivo impoverimento dell'offerta sanitaria sia in termini di risorse umane sia relativamente all'ammodernamento dei servizi.

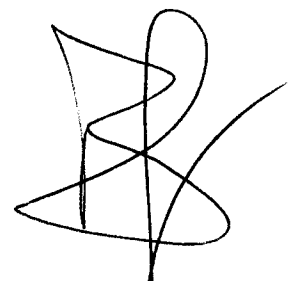
La necessità di un rilancio dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari risponde però non solo ai bisogni della popolazione di Sora ma anche alle esigenze di tutta quella popolazione, dei medi e piccoli Comuni che gravitano intorno a noi. Per questo è necessario pensare, anche in questo caso, ad una strategia che intensifichi il confronto con la ASL di Frosinone ma che investa anche le altre Amministrazioni comunali affinché si possa, in modo strategico, mettere a sistema servizi e strutture.

L'assistenza ospedaliera presso il nosocomio della S.S. Trinità può avvalersi in modo efficace, ad esempio, delle strutture presenti sia ad Isola del Liri che ad Atina non solo per migliorare i percorsi assistenziali dei pazienti con patologie oncologiche (Hospice) ma anche per favorire quei percorsi di cura previsti nelle Case della Salute.

Per fronteggiare la crescente pressione nel Pronto Soccorso non solo è necessario migliorarne l'organico ma è altrettanto necessario migliorare tutti quei processi organizzativi interni all'ospedale stesso che evitino le lunghe ed estenuate attese. Al tempo stesso soprattutto per gli anziani e le persone con patologie gravi è necessario garantire una presa in carico che possa prevenire il più possibile l'evento acuto costruendo con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera scelta ed i servizi socio-sanitari domiciliari una rete di protezione e di assistenza.

In tal senso anche aumentare la capacità dei servizi territoriali di fornire risposte, allargando il contatto con la popolazione e favorendo gli screening volti alla prevenzione delle malattie (sia per la salute delle donne che degli uomini) significa ridare ai cittadini la possibilità di migliorare la propria qualità della salute.

La salute del territorio è infatti un processo che mette assieme più elementi che sono dati dalla qualità dei servizi (per cui i cittadini non si rivolgono ad altri ospedali semmai fuori Regione implementando la spesa sanitaria a causa della mobilità passiva), dalla possibilità di avere tempestivamente risposte specialistiche, dalla costruzioni di reti di collaborazione tra strutture che accompagnano il paziente nel suo percorso di cura, dalla attivazione di occasioni di informazione e comunicazione su stili di vita e modalità di cura.



SINISTRA UNITA E LA GESTIONE DELL'ACQUA

Il programma di governo di Sinistra Unita individua nella gestione dell'acqua una leva strategica per riaffermare il ruolo dell'ente comunale come erogatore di servizio pubblico nel rispetto del pronunciamento della Corte Costituzionale: "rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua."

E' opportuno ricondursi al rispetto del REFERENDUM DEL 2011, voluto dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, attestandosi sulla volontà popolare che ha ribadito la volontà del carattere pubblico della gestione dell'acqua.

La priorità in questa fase è portare a conclusione, alla fine dei 180 giorni fissati dalla delibera n. 2 della Conferenza dei Sindaci del 18 febbraio 2016, il procedimento di risoluzione contrattuale con Acea, la quale si è resa responsabile di reiterate inadempienze, inefficienze e illegittimità, grazie al mancato esercizio dei doveri di vigilanza e di controllo da parte delle pubbliche autorità competenti. Tali autorità sono l'Ente dell'ATO 5 di Frosinone, costituito dalla Conferenza dei Sindaci, e la sua struttura tecnica, la Segreteria Tecnico Operativa (S.T.O.), che continua ad affidare onerosi incarichi esterni per lo svolgimento di compiti di sua competenza, sebbene lautamente remunerata con i proventi provenienti dalle bollette degli utenti.

In questo contesto è di particolare importanza il ruolo che può rivestire Il Sindaco di Sora, quale componente della Consulta d'Ambito, organismo di supporto alla Conferenza dei Sindaci e al Presidente della Provincia che la presiede.

Alla luce delle evidenti omissioni, negligenze e carenze gestionali, dovrebbe adoperarsi per ottenere le dimissioni dei dirigenti della S.T.O., per ricondurla ai suoi compiti istituzionali, che sono quelli di essere di supporto ai Comuni e agli utenti, non al gestore idrico da controllare.

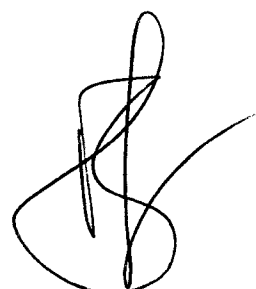
Il suo impegno all'interno della Consulta dovrà essere quello di contrastare ogni tentativo di rimettere in discussione la risoluzione già avviata per colpa di Acea, proponendo di respingere in sede di Conferenza dei Sindaci ogni richiesta di nuovi aumenti tariffari e di revisione della Convenzione, la cui accettazione avrebbe il solo scopo di salvaguardare la gestione Acea, che bisogna invece superare puntando a un ritorno alla gestione pubblica.

Gestione pubblica da perseguire attraverso l'istituzione di un'azienda speciale, società di diritto pubblico prevista dall'art. 114 del TUEL, in grado di praticare, al contrario di una società per azioni che deve fare profitti sull'acqua, una politica di tariffe sociali e di promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte, anche attribuendo un potere consultivo agli utenti e ai movimenti per l'acqua pubblica.

Questo percorso di pubblicizzazione dell'acqua, di cui il Comune di Napoli è il massimo esempio a livello nazionale, se non attuabile tramite accordo con gli altri Sindaci dell'ATO 5 (o dell'eventuale ambito di bacino idrografico più ristretto che la Regione Lazio tarda colpevolmente a costituire in attuazione della legge regionale 5/2014, modificata dalla n. 238/2015), dovrà

diventare l'obiettivo strategico da perseguire a livello comunale dalla nuova amministrazione, che con l'Azienda Speciale potrà avere un ruolo d'indirizzo e anche di gestione, tramite l'approvazione di atti fondamentali dell'Azienda, come il bilancio.

A tal fine e in questa prospettiva il primo atto del Sindaco di SINISTRA UNITA sarà quello di nominare un assessore ai beni comuni, l'acqua pubblica e la democrazia partecipativa.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

SINISTRA UNITA E L'AMBIENTE

La tutela dell'ambiente che ci circonda ha un diretto impatto sulla qualità della vita, tutelarla e salvaguardarla è un tema fondamentale per #sinistraunitasora.

La già avviata raccolta differenziata dei rifiuti, iniziata proprio dal nostro candidato Sindaco in qualità di assessore all'ambiente del comune di Sora, ed estesa recentemente a tutto il territorio comunale, è sicuramente un buon punto di partenza per ambire ad una strategia di "rifiuti zero". Tale strategia si pone come obiettivo la riduzione al minimo dei rifiuti considerando gli stessi non come scarti ma come una risorsa. Il concetto di base è fondato sul fatto che ciascun cittadino viene considerato normalmente un produttore "passivo" di rifiuti. Attraverso una forte leadership politica, ciascun cittadino può essere invece coinvolto in un processo critico di consumo e conseguentemente diminuire la produzione di rifiuti.

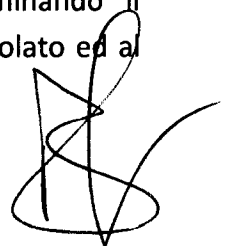
Adottare la strategia "rifiuti zero" significa quindi innanzitutto coinvolgere i cittadini ad una partecipazione responsabile sulla gestione dei rifiuti spingendo e pubblicizzando tale tematica su tutto il territorio e focalizzandola, attraverso dei programmi di informazione, che tendano ad evidenziare che i rifiuti sono una risorsa e non uno scarto.

Allo stato attuale le azioni da compiere per arrivare ad implementare una strategia di "rifiuti zero" possono essere racchiusi in alcuni semplici passaggi:

- Eliminare il conferimento in discarica e/o a incenerimento dei rifiuti, completando e implementando progressivamente la raccolta differenziata per le utenze non domestiche ed eliminando l'uso della plastica nelle mense scolastiche ed ospedaliere, privilegiando l'utilizzo di piatti, bicchieri e posate compostabili. A tale azione è necessario affiancare l'implementazione di un impianto di compostaggio capace di trattare l'intero volume della frazione organica prodotta sul territorio comunale;
- Incentivare il consumo di prodotti alla spina come detersivi, acqua, latte. Realizzare un centro per la riparazione e il riuso di beni durevoli. In questo modo è possibile eliminare alla fonte la produzione di rifiuti.

Tali azioni produrrebbero anche una diminuzione dei rifiuti conferiti all'esterno dei circuiti previsti dall'accordo ANCI-CONAI con un notevole risparmio per la collettività di cui ogni singolo cittadino potrebbe beneficiare attraverso l'applicazione di una tariffa puntuale che tenga conto delle quantità di residuo conferite al sistema di raccolta porta a porta, secondo il principio comunitario "chi inquina paga".

Oltre ai vantaggi a breve termine, una gestione virtuosa dei rifiuti, produrrebbe a lungo termine anche vantaggi prettamente ambientali. Le discariche, a causa del percolato che producono, sono le maggiori fonti di inquinamento delle falde acquifere. Eliminando il conferimento in discarica si eliminerebbe anche il contributo alla produzione del percolato ed al conseguente inquinamento delle falde acquifere.




Così come anche si otterrebbe un vantaggio in termini di tutela dell'aria. Sia gli inceneritori che le discariche sono fonti di inquinamento atmosferico. A tal riguardo, e in linea con le richieste già avanzate dal nostro candidato Sindaco in anni precedenti agli organi competenti, sono necessari monitoraggi dell'aria da effettuarsi in coordinamento con le agenzie regionali, per verificare la necessità di interventi puntuali su specifici camini di emissione.

Avvalersi degli strumenti della "Green Economy" in ambito amministrativo, non solo al fine di ottenere un cospicuo risparmio economico, ma orientando il governo della città a un rispetto dell'ambiente, al riuso e recupero delle risorse energetiche, ad uno svolgimento ecocompatibile delle attività amministrative – uso di fonti energetiche alternative, riuso, riciclo, recupero etc. – minimizzando l'impatto ambientale.

Promuovere l'attività di singoli e cooperative, nonché la loro stessa realizzazione, impegnate nelle attività di educazione ambientale – nelle scuole e negli altri ambiti – nel turismo ambientale, nell'uso delle risorse – ad esempio quelle agricole – del territorio – agricoltura sociale. Reperire non solo le direttive comunitarie ma quelle regionali e le iniziative di singoli cittadini, con la promozione di concorsi di idee nello sfruttamento eco-sostenibile dei beni ambientali, agricoli, ecologici del nostro territorio.

Proteggere l'importante valore faunistico – floristico – ecologico – ambientale del Fiume Liri, con opere di conservazione della biodiversità, limitando le attività antropiche di sfruttamento.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.

SINISTRA UNITA E LO SVILUPPO LOCALE

È fermo impegno del nostro raggruppamento politico, lavorare incessantemente e proseguire, di concerto con i Comuni limitrofi, l'importante percorso intrapreso da qualche mese, dal Comune di Sora, mediante la costituzione del Gruppo di Azione Locale Liri, Lacerno e Fibreno.

Il tutto non solo in ossequio al bando, in scadenza, della misura 19 del PSR 2014-2020, con la presentazione ed attuazione del Piano di Sviluppo Locale, di cui si auspica l'approvazione, ma anche con la massima attenzione, nell'immediato futuro, a tutti gli altri bandi, già pubblicati e che verranno pubblicati, nell'ambito dello Sviluppo Rurale.

L'impegno, più in generale, è teso alla crescita del tessuto socio-culturale e di tutti i nostri ambiti economici di attrazione, attingendo sempre e dove possibile, nella maniera più trasparente e con la migliore progettualità, a fondi strutturali, europei, nazionali e regionali, tenuto anche conto della esiguità del bilancio comunale.

In tale contesto si inseriscono due ampi progetti di Turismo Sociale di Agricoltura Sociale.

TURISMO SOCIALE

L'Ospitalità e l'Accoglienza come educazione sociale.

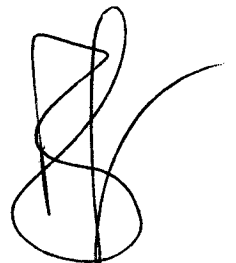
I punti essenziali dell'idea possono essere riassunti nella volontà di intercettare i moderni flussi di turismo svincolati dai classici itinerari di massa che sono, da qualche tempo, flessibilmente sostituiti da nuovi metodi di approcciare la visita e la conoscenza dei territori con modalità "parcellizzate e discretizzate" rispetto alle consuete aggregazioni dei pacchetti turistici in voga finora. Le nuove tendenze del turismo italiano ed europeo prevedono la mobilità di piccoli gruppi (10-14 viaggiatori) che individuano nella ricerca e nel contatto "antropologico" di realtà culturali e sociali che spesso sono collocate fuori dalle offerte standardizzate dei tour operator, le nuove necessità che sono alla base del viaggiare moderno.

Una rete di strutture:

- Albergo Diffuso
- B&B
- Agriturismo
- Ristorante con menù territoriale
- Orto Pubblico Condiviso

capillarmente diffusa nel territorio garantisce un'ampia penetrazione del turismo territoriale e consente, attraverso proposte emozionali:

- escursionismo a piedi anche urbano (Sentieri Ritrovati)



- collaborazione con attività artigianali
- esperienze enogastronomiche in famiglia
- rapporto con gli abitanti del centro Storico
- rapporto con agricoltori

un'equilibrata possibilità di scoperta in una realtà così articolata e eterogenea come quella del nostro comprensorio.

Il vantaggio della proposta risiede proprio nel fatto che il territorio si presta per sue caratteristiche morfologiche ed orografiche ad una simile azione, e oltretutto, appare fondamentale la presenza di una rete di centri di accoglienza diffusi ed organizzati che, opportunamente messi a sistema tra loro riescono a coprire un territorio che diventa in questa maniera disponibile ed idoneo ad ogni esigenza di visita.

Un ruolo importante sarebbe quello di un punto informativo (Pro Loco) gestito direttamente da tutti gli attori precedentemente riuniti in Associazione o Cooperativa. L'Accoglienza deve diventare una materia scolastica, ognuno di noi diventa parte integrante del turismo cittadino accogliendo e coccolando l'ospite in cui ci imbattiamo. L'ospite è di tutti noi e non della struttura che lo ospita (ristorante o struttura ricettiva).

AGRICOLTURA SOCIALE

Per agricoltura sociale si intende l'insieme di attività che utilizzano risorse agricole, piante e animali, per promuovere o generare servizi sociali nelle aree rurali o periurbane, come la riabilitazione, la terapia, l'inserimento lavorativo, l'educazione e altre attività che contribuiscono all'integrazione sociale.

Possiamo definirla come l'insieme di attività a carattere agricolo, inteso in senso lato (coltivazione, allevamento, selvicoltura, trasformazione dei prodotti alimentari ecc.) con l'esplicito proposito di generare benefici per fasce particolari di popolazione. È un'espressione dell'agricoltura multifunzionale, che garantisce servizi alla persona attraverso i fattori produttivi dell'azienda agricola; garantisce all'azienda di offrire servizi innovativi (come l'agrinido o le terapie assistite con animali); attraverso l'inserimento lavorativo è fonte di benessere per persone svantaggiate.

È l'insieme di attività dirette a realizzare, fra gli altri obiettivi, l'inserimento sociolavorativo di soggetti svantaggiati. L'Agricoltura Sociale, date le sue peculiarità, si configura come utile strumento per lo sviluppo e il consolidamento di sistemi di protezione sociale, per diversi motivi, in quanto permette di erogare servizi innovativi per persone e comunità attraverso l'utilizzo di risorse e processi produttivi agro-zootecnici, di strutture e di risorse umane; dispone inoltre di una elevata varietà di mansioni capaci di sollecitare con variabilità le capacità di un ampio numero di soggetti e di una flessibilità di adattamento ad un'ampia gamma di bisogni e d'utenti in una logica

progressiva, graduale e continuativa. Una tipologia di servizio terapeutico-riabilitativo che si vuole offrire è l'orticoltura che viene usata in molte realtà come una forma di terapia diretta o indiretta. Ci si riferisce ad una terapia che ha un obiettivo di cura ben definito, dove l'individuo risulta centrale, ed è basato sul modello di terapia occupazionale ed è volta a migliorare il benessere individuale del soggetto, con l'assistenza di personale qualificato, all'interno del progetto con un approccio multidisciplinare, dovrà svolgere mansioni che sviluppino capacità e competenze personali.

I progetti da noi pensati si rifanno alla duplice veste di sostenibilità: quella sociale e ambientale.

1. In merito alla sostenibilità sociale, possiamo affermare che questi mirano a raggiungere una loro sostenibilità sociale attraverso: La cura e riabilitazione di soggetti svantaggiati, favorendone la loro inclusione sociale;
2. Il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti a rischio di marginalizzazione;
3. La creazione di reti tra soggetti pubblici e privati e il rafforzamento della coesione sociale nel territorio rurale;

A livello ambientale, queste esperienze permettono di salvaguardare il territorio grazie all'utilizzo di risorse naturali e al basso impatto dell'attività produttiva sulla qualità dell'ecosistema. Molte di esse conducono una produzione di tipo biologico che, oltre a permettere un rapporto etico con le risorse naturali rappresentanti il principale mezzo per la terapia e la riabilitazione dei soggetti svantaggiati, consente di offrire al mercato prodotti salubri a basso impatto ambientale.

"Progetto di Agricoltura Sociale – AGRICOLTURA"

Analisi del contesto

Tra i problemi del nostro territorio si è palesata in maniera evidente la mancanza di un accordo e di una rete efficiente di servizi da parte dei vari settori (privato, terzo settore, sociale) che hanno preferito la soggettivazione e parcellizzazione del proprio operato a scapito di una più produttiva cooperazione e co-gestione delle risorse.

Allo scopo di colmare tale lacuna si vuole porre l'attenzione sul territorio. In ragione di problemi sociali generalizzati che attraversano trasversalmente tutta la popolazione (la qual cosa rende necessario un superamento della settorializzazione degli interventi). Si vogliono dunque organizzare con più efficacia i servizi al fine di migliorare la qualità della vita di tutti e di soddisfare le esigenze specifiche delle singole persone.

Dal bisogno di avvicinarsi al cittadino e alle fasce svantaggiate nasce la finalità principe del progetto: quella di essere portatore di benessere nel nostro territorio. Ci si propone quindi di attivare un processo partecipativo che porti alla co-gestione di attività volte alla capacitazione e alla autodeterminazione dei beneficiari.



Dalla messa in pratica di un tale progetto si ottiene di fatto un triplice miglioramento: sociale, lavorativo e di rivalutazione territoriale.

Il progetto ha le seguenti finalità:

1. Attivazione di strategie terapeutiche di riabilitazione basate sull'inserimento lavorativo
2. Progettare un modello di sviluppo agricolo/ economico sostenibile a partire dalla multifunzionalità propria dell'agricoltura
3. Riconversione di terreni abbandonati
4. Recupero e valorizzazione delle fasce deboli e a rischio di esclusione sociale
5. Ottenere benessere sociale dall'impiego di risorse agricole
6. Favorire la creazione di una rete di partenariato tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Per cui il progetto si propone due obiettivi:

- a) favorire l'utilizzo delle strutture e gli spazi agricoli disponibili nel territorio attraverso due modalità: l'accoglienza per la riabilitazione funzionale e l'accoglienza per il lavoro;
- b) sperimentare l'avvio di una fattoria sociale.

1. Descrizione del progetto

individuare spazi idonei a percorsi d'integrazione sociale e lavorativa, puntando a un'implementazione di beni relazionali in vista di una maggiore partecipazione degli stakeholder alla vita comunitaria;

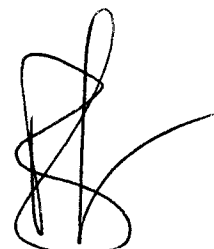
attuare processi di mutualità interna ed esterna attraverso una logica di reciprocità, in particolar modo tra i vari soggetti della partnership;

riproporre il valore di appartenenza al proprio territorio

tracciare un itinerario di formazione, osservazione e valutazione che stimoli l'attuazione delle potenzialità di persone disabili in un contesto agricolo, differenziando le sedi lavorative a seconda della difficoltà e dell'impegno richiesto, includendo anche le aziende agricole della rete;

favorire e promuovere occasioni di scambio e di formazione comune per gli operatori, anche per mezzo di uno staff di consulenti di riferimento per la definizione di nuove progettazioni;

strutturare un laboratorio di trasformazione del prodotto in grado di conservare le produzioni orticole dei partner della rete



identificare un prodotto orto-floricolo che possa fungere da traino e veicolare il valore sociale del progetto attraverso la vendita e la trasformazione dello stesso.

2. Destinatari: portatori di handicap di natura psichica, fisica e sensoriale; soggetti già in trattamento per alcolismo o tossicodipendenza; ex carcerati; immigrati; soggetti in particolari condizioni di svantaggio ed emarginazione; disoccupati over 50; minori.

Azioni

1. Inserimento socio-lavorativo

L'esperienza della vita contadina, il lavoro fisico, l'appartenenza a un nucleo di tipo informale, il contatto diretto con le piante hanno un effetto terapeutico benefico. L'inserimento di una persona appartenente alle fasce deboli in un progetto di agricoltura sociale reca benefici anche sul piano psicologico e sociale, offrendo in tal modo una risposta completa ai bisogni dell'utente. I destinatari del progetto prenderanno parte in prima persona alle attività dell'azienda agricola: dalla semina alla coltivazione delle piante e alla raccolta dei prodotti finali. Saranno così impegnate persone con diversi tipi di disabilità e problematiche : il lavoro nella serra e nei campi sarà più adatto a persone con una buona capacità di deambulazione, mentre le fasi di trasformazione del prodotto potranno essere svolte da coloro con una mobilità limitata.

2. Prodotto e vendita

Attraverso la cura del terreno e la gestione del bestiame si può arrivare a formare laboratori di trasformazione dei prodotti che verranno smistati nel mercato locale grazie all'intervento di imprenditori che si occuperanno della raccolta e della distribuzione degli stessi. Si può inoltre pensare di aprire un punto vendita in loco che ha la funzione di piccola distribuzione e di sensibilizzazione della popolazione limitrofa.

Strategia per garantire la continuità dell'intervento oltre il periodo di realizzazione del presente Progetto Il progetto di agricoltura sociale andrà a definire e consolidare un sistema integrato reticolare che diventerà una preziosa risorsa per i servizi territoriali specialistici. L'attenzione al mercato, alla vendita e alla promozione hanno l'obiettivo di garantire nel lungo periodo la sostenibilità del progetto. Si potranno inoltre avviare sottoprogetti : Agrinido; Pet-therapy; percorsi didattici ; corsi di formazione

Previsioni di Costo di cui la stima andrà aggiornata

Costi materiali di consumo totale 2.000.000€:

costruzione /ristrutturazione fabbricato (600.000€ circa); terreno ; magazzino per attrezzi e mezzi (circa 200mq, € 200.000); realizzazione centro vendite (100.000€ circa); serra; attrezzi; pollaio con nidi per la raccolta uova; gabbia per conigli; box cani; box asini; box cavalli; recinto pecore e capre

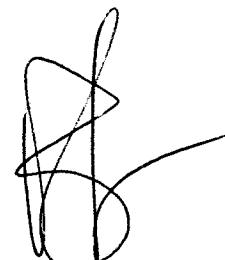


Costi bestiame totale circa 20.000€:

cani; cavalli(prezzo varia da 500€ in su e il mantenimento costa circa 250 euro al mese);
asini (tra i 600 e i 1000€); galline; capre.

Conclusioni

Il progetto quindi vuole andare a sostenere e promuovere l'integrazione sociale e lavorativa di persone disabili, a svantaggio sociale o con fragilità psichica attraverso la realizzazione di un programma di agricoltura sociale articolato e complesso, che coinvolge una forte partnership tra istituzioni pubbliche, realtà del privato sociale e aziende agricole e non.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

SNISTRA UNITA E LE POLITICHE SOCIALI

Qualsiasi programmazione di piani di intervento sul territorio parte, necessariamente, da un'analisi dettagliata dei fabbisogni dei cittadini; altrettanto importanti risultano essere le azioni già realizzate in risposta ad essi e l'incrocio di dati significativi rispetto alla possibilità di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi da pensare, progettare ed attuare a favore del territorio.

L'analisi della sperimentazione condotta nel Distretto "C", con particolare riferimento al Comune di Sora, nel contesto del Piano socio-assistenziale della Regione Lazio, ha permesso di individuare parametri ed indicatori, nonché linee guida, per dare alla progettazione delle politiche locali di settore un elevato grado di concretezza. L'obiettivo del nostro programma è quello di renderle coerenti con la mappatura dei reali bisogni, realizzare progressivamente e gradualmente delle azioni concrete mirate al territorio. La base di partenza è costituita dalle iniziative già avviate che hanno certamente contribuito ad evidenziare alcuni risultati significativi, sia in termini di servizi e di prestazioni, sia di esigenze, sia per ciò che riguarda i bisogni dei cittadini.

La consapevolezza acquisita, anche in riferimento alle indicazioni della letteratura specifica, delle esperienze pilota già realizzate e dalle buone pratiche esportabili anche a Sora, è quella del lavoro di rete. L'ottica è quella concreta della sinergia costruita insieme ai cittadini. Importante è il legame con le associazioni, molto attive nella città. Il metodo individuato è quello dell'approccio dal basso, condiviso con i portatori di bisogni e tradotto in una progettazione efficace ed efficiente con l'ausilio di interlocutori intermedi che siano in grado di garantire il necessario legame tra interventi e beneficiari.

La rete concretizza anche la interdisciplinarietà e la messa a sistema delle misure previste dalle leggi specifiche e dal piano per il sociale, la trasversalità con le politiche attive per il lavoro, per la tutela dell'ambiente, per la cultura e per la sanità. La scelta vincente è quindi quella di tenere sempre in confronto dialettico le quattro aree che compongono il tessuto sociale: il lavoro, l'istruzione, la sanità e la formazione in una cornice ampia che è quella della promozione della cultura. Questo approccio progettuale e programmatico garantisce e sostanzia, rendendolo concreto ed attuabile, l'intento dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva della cittadinanza.

In concreto si tratta di promuovere e sostenere tutte quelle iniziative che, a partire dall'analisi dei bisogni, potenzino la circolarità delle informazioni e creino una consulta popolare permanente allargata anche agli ambiti sociali, luogo ideale di incontro tra necessità e il suo soddisfacimento. La città si arricchisce di una sorta di social point permanente, presso il quale il cittadino può trovare informazioni, aiuto e sostegno concreto, la garanzia di un collegamento fra i servizi, pubblici, privati e del privato sociale, l'opportunità di poter esprimere e concretizzare il proprio contributo anche a livello progettuale. In questa struttura dinamica, sostanziata dalle varie realtà già operative sul territorio o di futura costituzione, è garantita la continua possibilità di vicinanza di esse. Questa permetterà la costituzione di un osservatorio permanente locale dei

bisogni, un laboratorio sociale con funzioni di progettazione mirata, un centro di ascolto e di accoglienza in diretto dialogo con i cittadini. Il social point permetterà anche la promozione dell'offerta territoriale in ambito sociale, la mappatura delle criticità e dei punti di forza e realizzerà la condivisione di una metodologia di intervento centrata sulla persona. In esso sarà enfatizzato il valore aggiunto dell'associazionismo e sarà promossa la cultura della partecipazione attiva alla gestione della Città.

Sora ha 26.676 abitanti, il numero delle famiglie rilevato nell'ultima analisi è di 10.171, con un aumento significativo pari a 1.022 famiglie rispetto alla rilevazione precedente. Nel Comune è attiva una Ludoteca comunale ed una biblioteca comunale. La popolazione con età superiore ai 65 anni è 5032 e quella con età superiore a 75 è 2437 con indice di vecchiaia pari a 147,43. Nel Comune è attivo un Centro Anziani. La popolazione straniera è pari a 694 di cui 106 minori.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

SINISTRA UNITA E L'INFRASTRUTTURA E I TRASPORTI.

Lo stato dei collegamenti viari e ferroviari misura il grado di evoluzione e di sviluppo di ogni comunità cittadina. La qualità è misurabile in termini di disponibilità oraria dei trasporti pubblici, di persone e delle merci, e del decongestionamento da motorizzazione privata dei centri abitati.

Sotto questo profilo la città di Sora non può certo vantare un primato qualitativo.

E' necessario pertanto offrire alla città un servizio che garantisca una mobilità pubblica efficiente combinando in modo ottimizzato i fattori disponibili.

Questi fattori sono: trasporto pubblico su gomma e su ferro.

Si propone di realizzare una intermodalità progettando delle tracce orarie calibrate sui bisogni di trasferimento di parte della cittadinanza, statisticamente rappresentata principalmente dai lavoratori e dagli studenti, che quotidianamente si sposta fra Sora, Roma, Napoli e L'Aquila.

Raggiungere la capitale in modo rapido è possibile combinando il trasporto in pullman verso Frosinone e il proseguimento verso Roma con il treno e viceversa. Analogamente da Sora verso Napoli, fissando come località di scambio Cassino, da raggiungere in pullman, e proseguire in treno.

Verso l'Aquila occorre rafforzare le corse attuali dei pullman coprendo altri orari oggi ancora scoperti.

In questo quadro di riferimento si predispongono degli affidamenti di servizio, su gara aperta ad operatori pubblici e privati. La specifica di fornitura è rappresentata da un trasporto formato da corse che non effettuano fermate intermedie per ridurre al minimo il tempo di trasferimento da Sora a Frosinone e viceversa e da Sora a Cassino e viceversa. In tal modo si realizzano dei tempi di percorrenza che sulla base delle attuali percorrenze ferroviarie possono essere stimati in:

1h e 40min per Sora-Roma e viceversa

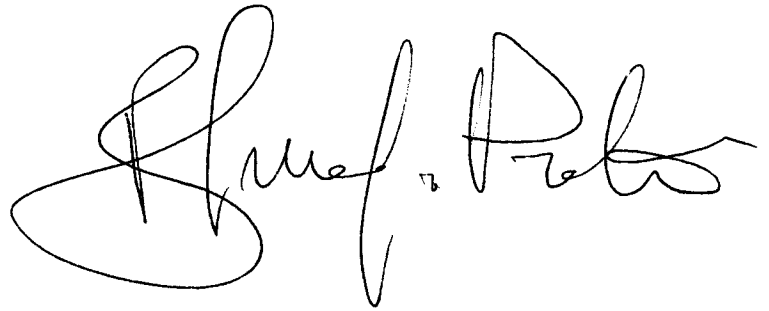
2h e 20min per Sora-Napoli e viceversa.

Per il trasporto merci, una modalità che consente di abbattere i costi di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) è di conferire verso Colfelice attraverso il treno la parte di rifiuti trattabili. Questo significa che la porzione di rifiuti di interesse sarà confezionata in containers adatti ad essere caricati su carri ferroviari. Portati con il camion nella stazione ferroviaria di Sora saranno trasferiti sui carri con un sistema del tipo ACTS (Abroll-Container-Transport-Service) che non richiede attrezzature a terra (carri ponte, muletti ecc.) e scaricati a Roccasecca con camion che terminalizzano verso Colfelice.

Questo sistema può richiedere la partecipazione di tutti i comuni afferenti alla tratta ferroviaria: Isola del Liri, Arpino, Santopadre, Fontana Liri, Arce, in un progetto territoriale di



interesse ambientalistico in quanto, oltre al risparmio energetico, consente un abbattimento delle emissioni dovute agli attuali trasferimenti di RSU con in camion.

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. P. P.' or similar, positioned in the upper right quadrant of the page.A small, stylized handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page.